



Principi contabili internazionali

1. **Confronto tra i principi contabili internazionali e nazionali**
2. **Le società IAS-Adopter**
3. **IFRS 1 — First-time Adoption of International Financial Reporting Standards**
4. **IFRS 13 — Fair Value Measurement**
5. **IAS 19 — Employee Benefits**
6. **IAS 37 — Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets**
7. **IFRS 2 — Share-based Payment**



Confronto tra i principi contabili internazionali e nazionali (1 di 2)

«Framework for the Preparation of Financial Statements» (Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio) e lo IAS 1 «Presentation of Financial Statements»

Finalità

Lo scopo del bilancio è quello di *«fornire informazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sulle variazioni della struttura finanziaria dell'impresa, utili ad un'ampia gamma di utilizzatori per prendere decisioni in campo economico»*.

Il complesso delle informazioni contabili sintetizzate nel bilancio deve consentire a tutti i possibili utilizzatori di valutare, ai fini decisionali, le performance attuali e future legate all'azienda.

Artt. 2423 e 2423-bis c.c. e il principio contabile nazionale n. 11 «Bilancio d'esercizio: finalità e postulati»

Finalità

Lo scopo del bilancio è fornire una *«rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché del risultato economico»*.

L'obiettivo del bilancio si focalizza, infatti, più sulle caratteristiche dello strumento informativo piuttosto che sull'utilità delle informazioni contabili per i possibili destinatari.



Confronto tra i principi contabili internazionali e nazionali (2 di 2)

Principi generali

- principio della competenza e
- della prospettiva di funzionamento dell'impresa.

Caratteristiche qualitative delle informazioni contabili sono invece:

- a) comprensibilità;
- b) significatività, qualificata ulteriormente in rilevanza;
- c) attendibilità, qualificata in rappresentazione fedele, prevalenza della sostanza sulla forma, neutralità, prudenza e completezza;
- d) confrontabilità.

Principi generali (2423 cc)

- Chiarezza
- rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché del risultato economico.

Principi di redazione (2423-bis cc)

- a) prudenza;
- b) continuazione dell'attività aziendale;
- c) considerazione della funzione economica dell'elemento attivo e passivo considerato;
- d) indicazione dei soli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio (corollario al principio di prudenza);
- e) competenza;
- f) considerazione dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso (corollario al principio di prudenza e competenza);
- g) separata valutazione degli elementi eterogenei;
- h) continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro.



Le società IAS-Adopter

L'art. 2 del d.lgs. 38/2005 indica i **soggetti tenuti ad applicare i principi contabili internazionali**, come di seguito riportati:

- **società quotate** cioè quelle che emettono strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea;
- **società emittenti strumenti finanziari** diffusi tra il pubblico in misura rilevante, sebbene non quotati in mercati regolamentati;
- **banche, società finanziarie italiane e società di partecipazione finanziaria mista italiane** che controllano banche o gruppi bancari, **società di intermediazione mobiliare, società di gestione del risparmio, istituti di moneta elettronica ed istituti di pagamento**;
- **società consolidate da quelle per le quali vige l'obbligo di adozione dei principi contabili internazionali**, fatta eccezione per le società minori che possono redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-*bis* del codice civile;
- **imprese di assicurazione quotate**, ovvero quelle che redigono il bilancio consolidato del gruppo assicurativo (cfr. art. 95 del d.lgs 7 settembre 2005, n. 209, “Codice delle assicurazioni private”).



IFRS 1 - First-time Adoption of International Financial Reporting Standards

L'entità deve predisporre e presentare un *prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria d'apertura in conformità agli IFRS* alla data di passaggio agli IFRS. Questo è il punto di partenza per la contabilizzazione in conformità agli IFRS.

In occasione della FTA risulta preliminarmente necessario fornire sinteticamente un quadro contabile in base al quale, nello stato patrimoniale di apertura alla data di transizione agli IAS/IFRS, si debbono:

- a) rilevare tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS (c.d. “*Recognition*”);
- b) non rilevare come attività o come passività elementi la cui iscrizione non è permessa dagli IFRS (c.d. “*Derecognition*”);
- c) riclassificare le attività e passività iscritte in bilancio nelle nuove categorie di attività e passività previste dagli IAS/IFRS;
- d) applicare gli IFRS nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate.

Gli effetti delle rettifiche dei saldi contabili, conseguenti alle suddette operazioni di conversione, hanno quale contropartita una corrispondente variazione del patrimonio netto di apertura del primo bilancio redatto in base agli IAS/IFRS, trovando generalmente appostazione in una riserva denominata “Riserva IAS/IFRS” ovvero “Riserva da FTA”.

Considerando, a titolo esemplificativo, che il primo bilancio redatto secondo gli IAS/IFRS sia il 31 dicembre 20XX, la società deve retrospettivamente applicare gli IAS/IFRS con riferimento agli anni 20XX-1 e 20XX, al fine di rendere i dati di bilancio omogenei e confrontabili da un esercizio all'altro.



IFRS 13: Fair Value Measurement

- a) definisce il fair value;
- b) definisce in un unico IFRS un quadro di riferimento per la valutazione del fair value;
- c) richiede informazioni integrative sulle valutazioni del fair value.

Definizione di fair value

il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.



IAS 19 — Employee Benefits

I **benefici per i dipendenti** sono tutti i tipi di remunerazione erogata da un'entità in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

- a) I **benefici a breve termine per i dipendenti** sono benefici per i dipendenti (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa.
- b) I **benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro** sono benefici per i dipendenti (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici a breve termine per i dipendenti) dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro.
- c) Gli **altri benefici a lungo termine per i dipendenti** sono tutti i benefici per i dipendenti diversi dai benefici a breve termine, dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro e dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.
- d) I **benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro** sono benefici per i dipendenti erogati in cambio della cessazione del rapporto di lavoro di un dipendente, quale risultato:
 - della decisione dell'entità di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente prima della normale data di pensionamento; o
 - della decisione di un dipendente di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro.



I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I ***piani a contribuzione definita*** sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base a cui l'entità versa dei contributi fissati a una entità distinta (un fondo) e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

La contabilizzazione di piani a contribuzione definita è semplice perché, per ogni esercizio, l'obbligazione dell'entità che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio. Di conseguenza, per valutare l'obbligazione o il costo non sono necessarie ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali. Inoltre, le obbligazioni sono determinate su base non attualizzata, ad eccezione del caso in cui non si prevede che esse siano estinte interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

I ***piani a benefici definiti*** sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è complessa poiché, per determinare il valore dell'obbligazione e il costo, sono necessarie ipotesi attuariali ed esiste la possibilità che si verifichino utili e perdite attuariali. Inoltre, le obbligazioni sono assoggettate ad attualizzazione in quanto possono essere estinte molti anni dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.



I piani a benefici definiti (1 di 2)

La contabilizzazione di piani a benefici definiti da parte dell'entità comporta la

a) determinazione della componente patrimoniale (disavanzo o avanzo) mediante le seguenti fasi:

- stima in modo affidabile, attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, del costo finale per l'entità dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti
- determinazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti
- deduzione del *fair value* delle attività a servizio del piano dal valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti;

b) determinare degli elementi economici:

- il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti
- gli interessi netti sulla passività (attività) netta

c) determinazione delle rivalutazioni della passività (attività) netta per benefici definiti:

- utili e perdite attuariali;
- il rendimento delle attività a servizio del piano, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività (attività) netta per benefici definiti.



I piani a benefici definiti (2 di 2)

Metodo di valutazione attuariale

L'entità deve utilizzare il metodo della proiezione unitaria del credito per determinare il valore attuale delle sue obbligazioni per benefici definiti e il relativo costo delle prestazioni di lavoro correnti e, se ricorrono le condizioni, il costo delle prestazioni di lavoro passate.

Esempio: Alla conclusione del rapporto di lavoro è dovuto il pagamento di una indennità, da effettuarsi in un'unica soluzione, pari all'1 per cento dell'ultima retribuzione per ciascun anno di lavoro.

Tasso annuo rivalutazione retribuzioni: 7%

Tasso annuo di attualizzazione: 10%

Anni	1	2	3	4	5
Salario	10.000	10.700	11.449	12.250	13.108
Indennità finale					655
Anno corrente	131	131	131	131	131
Cumulato	131	262	393	524	655
Obbligazione iniziale	0	90	197	325	477
Costo delle prestazioni correnti	90	98	108	119	131
Interessi	-	9	20	32	48
Obbligazione finale	90	197	325	477	655



IAS 37 — Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets (1 di 3)

Lo IAS 37 stabilisce le regole contabili e definisce le informazioni aggiuntive necessarie per gli accantonamenti relative alle passività differite nel tempo o alle passività potenziali, nonché alla rilevazione di attività potenziali.

In linea generale, tutti gli accantonamenti sono potenziali in quanto incerti nella data del loro accadimento o nell'importo.

Tuttavia, nello IAS37 il termine "potenziale" viene utilizzato con riferimento a quelle passività e attività la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti e non totalmente sotto il controllo dell'entità. Pertanto in presenza di eventi passati che producono una obbligazione attuale o potenziale possiamo distinguere tre condizioni e altrettante soluzioni:

OBBLIGAZIONE CERTA	OBBLIGAZIONE INCERTA	OBBLIGAZIONE REMOTA
<i>Esiste un'obbligazione attuale che probabilmente richiede una fuoriuscita di risorse.</i>	<i>Esiste un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse ma probabilmente non lo farà.</i>	<i>Esiste un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale per la quale la fuoriuscita di risorse è Remota</i>
<ul style="list-style-type: none">• Deve essere rilevato un accantonamento• Sono richieste informazioni in merito all'accantonamento	<ul style="list-style-type: none">• Non si deve rilevare alcun accantonamento• Sono richieste informazioni sulla passività potenziale	<ul style="list-style-type: none">• Non si deve rilevare alcun accantonamento.• Non è richiesta alcuna informazione sulla passività Potenziale



IAS 37 — Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets (2 di 3)

Una ulteriore condizione per la contabilizzazione di un Accantonamento è la:

Possibilità che possa **essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione**

In definitiva un accantonamento deve essere rilevato quando:

- a) un'entità ha un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non vengono soddisfatte, non deve essere rilevato alcun accantonamento.

La migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale è l'ammontare che un'entità ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione alla data di chiusura dell'esercizio o per trasferirla a terzi a quella data.

I rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze devono essere tenuti in considerazione nella determinazione della migliore stima dell'accantonamento.

Laddove l'effetto del valore temporale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione.



IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets (2 di 3)

Esempio

Un'entità vende beni garantendo ai clienti la copertura dei costi di riparazione di qualsiasi difetto di fabbricazione che si manifesti nei sei mesi successivi all'acquisto.

Se venissero rinvenuti piccoli difetti in tutti i prodotti venduti, i costi di riparazione ammonterebbero a una cifra pari a 1 milione. Se, invece, venissero rinvenuti difetti più ingenti in tutti i prodotti venduti, i costi di riparazione ammonterebbero a 4 milioni.

L'esperienza passata dell'entità e le aspettative future indicano che, per l'anno a venire, il 75 per cento dei beni venduti non presenterà difetti, il 20 per cento dei beni venduti presenterà piccoli difetti e il 5 per cento dei beni venduti presenterà, invece, grandi difetti.

Il valore atteso dei costi di riparazione è:

$$(75\% * 0) + (20\% * 1M) + (5\% * 4M) = 400.000$$



IFRS 2 - Share-based Payment

L'IFRS 2 definisce l'operazione con pagamento basato su azioni *“un’operazione in cui l’entità riceve beni o servizi come corrispettivo di strumenti rappresentativi di capitale della entità (incluse le azioni o le opzioni su azioni), oppure acquisisce beni o servizi sostenendo delle passività nei confronti del fornitore di tali beni o servizi per importi basati sul prezzo delle azioni delle entità o di altri strumenti rappresentativi di capitale della entità stessa”*.

Il principio contabile IFRS 2 è strutturato sull'analisi di *tre diverse modalità attraverso cui potrebbe avvenire il pagamento del debito per tali prestazioni*:

- con strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*)
- per cassa mediante l'indicizzazione del debito all'andamento del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale (*cash settled*)
- con facoltà di scelta di regolamento a favore di una delle controparti.



IFRS 2 - Share-based Payment equity settled: i piani di stock options (1 di 3)

Il pagamento dei servizi ricevuti avviene con l'assegnazione di strumenti rappresentativi di capitale della società (o di altre società appartenenti al gruppo) ovvero le stock options.

Le stock option sono strumenti di incentivazione che vengono solitamente concessi al top management e ai membri del consiglio di amministrazione di un'azienda oppure a dipendenti.

Tali piani assegnano al dipendente la facoltà di acquistare (o di assegnare), nel caso si utilizzino azioni emesse in precedenza, o di sottoscrivere, nel caso si utilizzino azioni di nuova emissione, titoli rappresentativi del capitale di rischio della società.

Le opzioni concesse al dipendente sono tecnicamente assimilabili alle opzioni call di tipo americano, poiché concedono il diritto di acquisire i titoli entro un dato intervallo di tempo (scadenza opzione) e a un dato prezzo (strike price).

Il dipendente che riceve l'offerta di opzioni, generalmente a un prezzo di esercizio pari o inferiore a quello di mercato, ha l'opportunità di realizzare una plusvalenza se in un momento successivo a quello di assegnazione delle opzioni il prezzo del titolo supera quello di esercizio. In caso contrario le opzioni perdono di ogni valore.



IFRS 2 - Share-based Payment equity settled: i piani di stock options (2 di 3)

I piani di stock option prevedono, solitamente, tempi diversi durante i quali il dipendente può decidere di esercitare il proprio diritto di opzione ed acquistare le azioni offerte ad un prezzo predeterminato.

Si possono individuare tre fasi principali:

- a) il *granting*, fase in cui l'impresa concede ai propri collaboratori il diritto ad acquistare un certo numero di azioni in un arco temporale futuro prestabilito e ad un prezzo predeterminato;
- b) il *vesting*, ovvero è il periodo che intercorre dall'offerta della stock option all'inizio del periodo per l'esercizio del diritto di opzione; vi possono essere anche ulteriori condizioni maturazione (*vesting conditions*) collegate alla permanenza in servizio ed ai risultati raggiunti;
- c) l'*exercising*, la fase in cui viene esercitato il diritto di opzione.



IFRS 2 - Share-based Payment equity settled: i piani di stock options (3 di 3)

L'impresa deve rilevare i servizi resi dalla controparte (iscrizione del costo) nel periodo di maturazione, contestualmente alla loro prestazione, con un corrispondente incremento del patrimonio netto.

La stima del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati è effettuata in base ai prezzi di mercato, se disponibili o, in mancanza di tali prezzi, mediante apposite tecniche di valutazione.

Le condizioni di maturazione non devono essere considerate nella stima del *fair value*. Esse devono essere invece considerate rettificando il numero degli strumenti rappresentativi di capitale inclusi nella misurazione dell'importo dell'operazione, così che l'importo iscritto in bilancio per beni o servizi ricevuti come corrispettivo degli strumenti di capitale assegnati risulti basato sul numero di strumenti che definitivamente matureranno successivamente.